

# COMUNICATO STAMPA

Verona 9 febbraio 2016

## **Il Banco Popolare approva la Relazione Finanziaria Annuale Consolidata al 31 dicembre 2015**

### ***Il Gruppo chiude l'esercizio con un utile netto pari a 430 milioni***

- Risultato lordo della gestione operativa: 1.258 milioni (+13,0%);
- Proventi operativi: 3.663 milioni(+ 8,5%);
- Altre spese amministrative al netto dei contributi al Fondo di Risoluzione e al Fondo di Garanzia dei Depositi: 642 milioni (-1,2% su basi omogenee);
- Costo del credito in forte diminuzione: 804 milioni pari a 94 p.b..

**Risultato economico di periodo normalizzato** pari a 347 milioni.

### ***Posizione patrimoniale*** ulteriormente rafforzata<sup>1</sup>:

- CET 1 ratio "phased in": 13,2% (+ 129 p.b.);
- CET 1 ratio "fully phased": 12,4% (+107 p.b);
- Total Capital Ratio "phased in": 15,9%.

### ***Profilo di liquidità eccellente:***

- LCR ampiamente superiore al 100% previsto come target a regime di Basilea 3;
- NSFR calcolato secondo le più recenti regole del Quantitative Impact Study pari a circa il 97%;
- Attivi stanziabili e disponibili composti quasi esclusivamente da titoli di stato pari a 16,1 miliardi, di gran lunga eccedenti le scadenze obbligazionarie dei prossimi due anni.

### ***Rischio di Credito:***

- Calo dello stock dei crediti deteriorati lordi di 1.020 milioni (-4,7%) rispetto a fine esercizio 2014;
- Sensibile riduzione del flusso netto di ingresso dei crediti deteriorati:-65,9% rispetto al dato dello scorso esercizio 2014;
- Livello di copertura dei crediti deteriorati pari al 43,7% in crescita rispetto allo scorso esercizio, tenendo conto delle avvenute cessioni.

**Dividendo:** il Consiglio di Amministrazione propone la distribuzione di un dividendo pari a 15 centesimi per azione.

\*\*\*

<sup>1</sup> I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2015 contenuti nel presente comunicato stampa includono l'intero ammontare dell'utile d'esercizio 2015 al netto della quota parte di cui sarà proposta la distribuzione

#### **Relazioni con i media**

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121

ufficio.stampa@bancopopolare.it

 @bancopopolare

#### **Investor Relations**

T +39 045 8675537

investor.relations@bancopopolare.it

www.bancopopolare.it (IR section)

Nella seduta odierna il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha approvato la Relazione Finanziaria Annuale Consolidata al 31 dicembre 2015.

La chiusura annuale conferma i risultati reddituali positivi già rilevati nei primi tre trimestri ed un ulteriore significativo rafforzamento della posizione patrimoniale.

Grazie anche alla buona diversificazione delle fonti di redditività rispetto alla tradizionale attività core di banca commerciale il Gruppo registra un risultato della gestione operativa di 1.258 milioni in crescita del 13,0% rispetto allo scorso esercizio. Anche escludendo gli utili realizzati tramite la cessione delle quote partecipative detenute nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari e in Arca SGR (241 milioni) i proventi operativi sono in crescita +1,3% grazie principalmente all'apporto delle commissioni nette che raggiungono i 1.425 milioni (+3,3%) e delle società collegate operanti nel settore del credito al consumo e nel bancassurance (141 milioni netti di imposte: +57,1%).

I maggiori ricavi generati hanno permesso di sopportare l'incremento dei costi operativi determinato esclusivamente dai significativi contributi ordinari e straordinari versati al Fondo di Risoluzione Nazionale ed al Fondo di Garanzia dei Depositi pari complessivamente a più di 162 milioni.

Il risultato economico complessivo del periodo, grazie anche al rallentamento della crescita dei crediti deteriorati, beneficia inoltre di una rilevante riduzione del costo del credito (804 milioni rispetto ai 3.561 del 31 dicembre 2014) e dell'impatto positivo sulle imposte sul reddito conseguente alla rilevazione nel primo trimestre di attività per imposte anticipate collegate alle perdite fiscali pregresse dell'incorporata Banca Italease (+85 milioni).

L'utile netto di 430 milioni ha contribuito al significativo rafforzamento della posizione patrimoniale del gruppo che ha visto il proprio CET1 capital ratio raggiungere il 13,2% al 31 dicembre 2015 (+ 129 p.b.) grazie anche alla riduzione del rischio connesso alle proprie attività.

La solidità patrimoniale è confermata anche assumendo a riferimento le regole che saranno a regime al termine del periodo transitorio (Basilea 3 fully loaded) con un CET1 capital ratio pari al 12,4%, 284 p.b. in più rispetto alla soglia minima del 9,55% stabilita dalla BCE.

### L'andamento economico della gestione

Nonostante la forte pressione competitiva sul fronte degli impieghi ed il significativo calo dei tassi di riferimento, divenuti addirittura negativi, la politica di riduzione del costo del funding istituzionale e della raccolta della rete commerciale hanno consentito al gruppo di registrare nell'anno un **marginale di interesse** pari a 1.545,4 milioni, sostanzialmente stabile rispetto ai 1.551,9 milioni dello scorso esercizio (-0,4%). La contribuzione del quarto trimestre, pari a 368,9 milioni, evidenzia un calo del 4,8% rispetto a quella del trimestre precedente, a causa dei medesimi fattori precedentemente indicati (il tasso Euribor è sceso di ulteriori 6 p.b. nel corso del trimestre).

Il **risultato delle società partecipate, valutate con il metodo del patrimonio netto**, è positivo per 141,5 milioni rispetto ai 90,1 milioni rilevati nell'esercizio precedente, con una contribuzione del quarto trimestre pari a 41,0 milioni. Il contributo positivo del 2015 deriva principalmente dal credito al consumo veicolato dalla quota partecipativa detenuta in Agos Ducato (105,3 milioni rispetto a 39,7 milioni del precedente esercizio).

In virtù delle dinamiche descritte, il **marginale finanziario** ammonta a 1.686,9 milioni, in crescita del 2,7% rispetto ai 1.642,0 milioni del 31 dicembre 2014.

Le **commissioni nette** ammontano a 1.425,4 milioni e sono in crescita del 3,3% rispetto ai 1.379,7 milioni del 2014 grazie alla crescita delle commissioni dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza che sono risultate pari a 709,1 milioni, in aumento del 7,7% rispetto ai 658,6 milioni del 2014. Il comparto è stato trainato dall'attività di distribuzione di prodotti di risparmio e, in particolare, dalla crescente domanda di fondi comuni di investimento da parte della clientela. La contribuzione media trimestrale garantita dal flusso commissionale è stata pari nell'esercizio a 356,4 milioni rispetto ai 349,9 milioni del precedente. In crescita anche il contributo fornito dal credito al consumo, dalle garanzie rilasciate, dall'attività di banca depositaria e dagli altri servizi.

Gli **altri proventi netti di gestione** sono pari a 109,6 milioni. Il calo rispetto ai 138,8 milioni registrati al 31 dicembre 2014 è interamente imputabile alla riduzione dell'ammontare delle "commissioni di istruttoria veloce" addebitate alla clientela.

Il **risultato netto finanziario senza FVO<sup>2</sup>** è positivo e pari a 441,1 milioni rispetto ai 216,1 milioni del 31 dicembre 2014, con una contribuzione del quarto trimestre pari a 267,8 milioni. Il risultato del quarto trimestre ha beneficiato dell'utile realizzato con la cessione delle quote partecipative detenute nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) ed Arca Sgr rispettivamente pari a 172,6 e 68,7 milioni. Al risultato di periodo ha contribuito la controllata Banca Aletti per 90,7 milioni mentre la gestione del portafoglio titoli e la tesoreria della Capogruppo hanno realizzato un risultato positivo pari a 109,2 milioni, in linea con quello registrato nell'esercizio precedente.

Il totale dei **proventi operativi** (margine finanziario + altri proventi operativi) ammonta a 3.663,0 milioni rispetto ai 3.376,6 milioni del 31 dicembre 2014 (+8,5%). I proventi "core", rappresentati dalla somma di margine di interesse, commissioni nette e altri proventi netti, ammontano a 3.080,4 milioni (+ 0,3%).

Le **spese per il personale** sono pari a 1.433,6 milioni ed evidenziano una crescita dello 0,4% rispetto ai 1.428,4 milioni del 31 dicembre 2014. La contribuzione del quarto trimestre 2015 è pari a 423,3 milioni in crescita rispetto ai 327,7 milioni del terzo trimestre in quanto include oneri non ricorrenti derivanti dai nuovi impegni assunti con le Organizzazioni Sindacali per l'accompagnamento tutelato alla pensione di circa ulteriori n. 400 dipendenti e dalla chiusura della filiale di Londra, per 82,9 milioni. Escludendo le componenti aventi carattere non ricorrente da entrambi gli esercizi posti a confronto (il dato al 31 dicembre 2014 includeva oneri straordinari per 138,2 milioni, contro i 94,6 milioni del corrente esercizio), il costo del personale del 2015 risulterebbe in crescita del 3,8%, principalmente per effetto degli aumenti retributivi derivanti dall'applicazione del precedente Contratto Collettivo Nazionale e dalla prevista corresponsione della componente retributiva variabile conseguente al ritorno alla redditività del Gruppo. Il numero totale dei dipendenti ammonta al 31 dicembre 2015 a 16.731 risorse "full time equivalent" rispetto alle 17.147 risorse in organico alla data del 31 dicembre 2014 e alle 16.922 del 30 settembre 2015 (dati resi omogenei per confronto). Su base annuale si registra una riduzione di 416 Risorse "full time equivalent".

Al 31 dicembre 2015 le **altre spese amministrative** ammontano a 804,9 milioni in forte crescita rispetto ai 643,1 milioni dello scorso esercizio unicamente a causa dei contributi ordinari e straordinari pagati per il finanziamento del Fondo di Risoluzione Nazionale e del Fondo di Garanzia dei Depositi in conformità a quanto previsto dalle direttive europee Banking Resolution and Recovery (BRRD) e Deposit Guarantee Scheme (DGSD). I contributi versati ammontano complessivamente a 162,4 milioni, di cui 113,9 milioni hanno carattere straordinario in quanto richiesti a fronte della nota risoluzione di quattro banche mentre 48,5 milioni hanno carattere ricorrente. Al netto dei suddetti oneri la voce ammonta a 642,5 milioni e registra un calo rispetto al dato dello scorso esercizio che peraltro beneficiava di una componente positiva straordinaria di 7 milioni. Su basi omogenee le altre spese amministrative registrano una riduzione pari all'1,2%.

Le **rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali** del periodo ammontano a 166,4 milioni rispetto ai 191,7 milioni del 31 dicembre 2014, con una contribuzione del quarto trimestre pari a 73,9 milioni, rispetto ai 33,7 milioni del terzo. Entrambi gli aggregati posti a confronto comprendono rettifiche di valore straordinarie del corrente esercizio, rilevate per adeguare il valore contabile di alcuni immobili classificati come investimenti immobiliari al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite (41,4 milioni nel 2015 rispetto ai 67,6 milioni rilevati lo scorso esercizio). Al netto delle componenti straordinarie le rettifiche di valore in esame ammontano a 125,0 milioni rispetto ai 124,1 milioni del precedente esercizio.

Il totale degli **oneri operativi** è conseguentemente pari a 2.404,8 milioni in crescita del 6,3% rispetto ai 2.263,2 milioni del 31 dicembre 2014. Escludendo da entrambi i periodi posti a confronto le componenti di natura straordinaria precedentemente illustrate, nonché la totalità dei contributi al Fondo di Risoluzione ed al Fondo di Garanzia dei Depositi, l'aggregato è in crescita del 2,4% come conseguenza della già illustrata dinamica delle spese del personale.

Il **risultato della gestione operativa** ammonta quindi a 1.258,2 milioni in aumento del 13,0% rispetto ai 1.113,4 milioni del 2014.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela** sono pari a 803,9 milioni rispetto ai 3.561,4 milioni dello scorso esercizio 2014, grazie anche alla rilevante riduzione dei flussi netti in entrata di nuovi crediti deteriorati (-65,9% su base annua e -26% nel solo quarto trimestre). Le rettifiche

<sup>2</sup> Gli effetti della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO) sono esposti in una voce separata del conto economico riclassificato, successiva rispetto al risultato dell'operatività corrente. Per effetto del peggioramento del merito creditizio del Banco Popolare registrato nell'esercizio, l'impatto della variazione del merito creditizio delle passività emesse valutate al fair value (FVO) è risultato positivo per 4,9 milioni (+3,3 milioni al netto delle imposte). Nel 2014 il contributo era stato negativo e pari a -38,8 milioni (-26,0 milioni al netto delle imposte).

nette riferite al solo settore “Leasing” (rappresentato dalla Divisione Leasing del Banco Popolare e dalla controllata Release) ammontano a 143,9 milioni. Il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, è su base annua pari a 94 p.b. rispetto ai 406 p.b. registrati nel precedente esercizio.

Al conto economico del periodo sono state inoltre addebitate **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività** per 54,2 milioni (39,8 milioni nell’esercizio precedente). La voce include rettifiche su crediti verso banche per 20,2 milioni, su attività finanziarie disponibili per la vendita per 27,2 milioni e su altre attività per 6,8 milioni.

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** ammontano complessivamente a 50,8 milioni rispetto ai 39,3 milioni dell’esercizio precedente e sono principalmente riconducibili a vertenze in essere con l’Amministrazione Finanziaria.

Nel periodo sono state registrate **perdite da cessione di partecipazioni e investimenti** per 4,4 milioni derivanti dalla cessione di immobili di proprietà.

Il **risultato lordo dell’operatività corrente** è positivo per 344,9 milioni e si contrappone al risultato negativo per 2.763,8 milioni del 2014.

Le **imposte sul reddito** dell’operatività corrente alla data del 31 dicembre 2015 sono positive e pari a 70,5 milioni (nel precedente esercizio erano positive per 803,1 milioni) ed includono l’effetto positivo derivante dalla rilevazione delle attività per imposte anticipate riconducibili alle perdite fiscali pregresse, riportabili a nuovo senza limiti temporali, della incorporata Banca Italease (85,1 milioni). L’iscrizione, avvenuta nel primo trimestre, è motivata dalla diversa capacità di generazione di reddito imponibile del Banco Popolare rispetto alla controllata.

La **perdita dei gruppi di attività in via di dismissione** pari a 7,3 milioni si riferisce esclusivamente alle attività e passività della controllata BP Luxembourg la cui cessione è in corso di perfezionamento.

Considerata la quota delle perdite registrate nel periodo attribuibili ai soci terzi per 18,7 milioni, e gli impatti della FVO (+3,3 milioni al netto delle imposte), l’esercizio si chiude con un **utile di periodo** pari a 430,1 milioni che si contrappone alla perdita di 1.945,9 milioni registrata nel precedente esercizio.

## **L’evoluzione dei principali aggregati patrimoniali**

La **raccolta diretta** al 31 dicembre 2015 ammonta a 82,1 miliardi ed evidenzia su basi rese omogenee<sup>3</sup> un decremento del 3,6% rispetto ad inizio anno e dell’1,6% rispetto al 30 settembre 2015. Su base annuale la riduzione dell’aggregato è imputabile principalmente al calo delle operazioni di pronti contro termine e prestito titoli per 0,9 miliardi (-10,7%) e della componente obbligazionaria per 1,9 miliardi (-6,3%). Il calo di quest’ultima è tuttavia compensato dalla crescita dell’attività di collocamento di “certificates” (+1,6 miliardi) che ancorché classificati come attività finanziarie costituiscono nella sostanza una forma di raccolta alternativa.

Anche la raccolta in senso stretto, rappresentata da depositi e conti correnti, evidenzia una riduzione di 0,6 miliardi (-0,5%). Il calo di quest’ultima componente risulta concentrato sulla componente vincolata (depositi e certificati di deposito per 1,8 miliardi (-31,7%)) a vantaggio di quella libera ed è conseguenza della strategia volta al contenimento del costo complessivo della raccolta oltre che ad una maggiore propensione della clientela verso altri prodotti di investimento. La riduzione registrata dalla raccolta diretta nell’ultimo trimestre dell’esercizio è dovuta esclusivamente al calo delle operazioni di pronti contro termine che ha più che compensato la crescita della raccolta in senso stretto. Escludendo la componente delle operazioni pronti contro termine l’aggregato risulterebbe in crescita del 3,1%.

Al 31 dicembre 2015 la **raccolta indiretta** ammonta a 71,1 miliardi e segna su basi omogenee<sup>4</sup> un incremento dell’8,3% rispetto ad inizio anno e dell’1,2% rispetto al 30 settembre 2015.

In maggior dettaglio la componente gestita è pari a 35,4 miliardi (+12,6% su base annua e +2,0% nell’ultimo trimestre) mentre la componente amministrata ammonta a 35,7 miliardi (+4,4% su base annua e +0,3% nell’ultimo trimestre). La crescita della componente gestita deriva principalmente dal sensibile sviluppo del comparto di Fondi e Sicav (+18,7%) e gestioni patrimoniali (+20,1%). Anche nel quarto trimestre, nonostante l’andamento negativo delle quotazioni di mercato, si registra una performance positiva (+1,2%).

<sup>3</sup> Ottenute depurando i dati al 31 dicembre 2014 della raccolta diretta di BP Luxembourg.

<sup>4</sup> Ottenute depurando i dati al 31 dicembre 2014 della raccolta diretta di BP Luxembourg in via di dismissione e di altre riclassifiche che hanno interessato una gestione patrimoniale di Eurovita.

Gli **impieghi lordi** ammontano al 31 dicembre 2015 a 85,3 miliardi, in calo del 2,7% rispetto agli 87,7 miliardi del 31 dicembre 2014 e dell'1,4% rispetto agli 86,6 miliardi del 30 settembre 2015. Escludendo dall'aggregato il portafoglio della Divisione Leasing che è in progressivo azzeramento, e le operazioni di pronti contro termine, la riduzione su base annua è totalmente imputabile alle cessioni di crediti in sofferenza chirografari perfezionate nel corso dell'esercizio. In maggior dettaglio si evidenzia che le esposizioni in conto corrente sono diminuite nell'esercizio di 1,0 miliardi a fronte invece della crescita dello stock dei mutui di circa 0,8 miliardi. Infatti, le erogazioni di nuovi finanziamenti a medio/lungo termine perfezionate nell'esercizio 2015 ammontano a 8,9 miliardi (+57% rispetto alle erogazioni del 2014). L'incremento interessa tutti i segmenti "core" (privati +50%, small business + 49% e mid corporate + 52%).

Gli impieghi lordi del settore "Leasing" ammontano al 31 dicembre 2015 a 6,0 miliardi, in calo rispetto ai 6,7 miliardi di fine esercizio 2014 ed ai 6,3 miliardi del 30 settembre 2015.

Le **esposizioni nette deteriorate** (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) ammontano al 31 dicembre 2015 a 14,1 miliardi, in calo di 0,2 miliardi rispetto sia al dato del 31 dicembre 2014 sia a quello del 30 settembre 2015. La contrazione dell'aggregato è stata resa possibile principalmente dal calo dei flussi netti in ingresso, che nel 2015 sono risultati pari a 1.367 milioni rispetto ai 4.008 milioni registrati nel corso dell'esercizio 2014.

Le esposizioni nette deteriorate rappresentate da crediti del settore "Leasing" risultano in calo rispetto al 31 dicembre 2014 ed ammontano a 2,5 miliardi, principalmente rappresentate da contratti di leasing immobiliare

In maggior dettaglio, sempre al netto delle rettifiche di valore, le sofferenze del Gruppo ammontano a 6,5 miliardi, le inadempienze probabili a 7,4 miliardi, le esposizioni scadute a 0,2 miliardi.

L'indice di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati includendo i crediti in sofferenza oggetto di stralcio si attesta al 43,7%. Il calo dell'indice di copertura media rispetto al 44,6% del 31 dicembre 2014 e al 45,1% del 30 settembre 2015 è imputabile agli effetti delle cessioni di sofferenze chirografarie di modesto ammontare unitario perfezionate nell'esercizio. La cessione ha incrementato il peso percentuale della quota delle sofferenze coperte da garanzie reali caratterizzate da un minor livello di copertura contabile e, di conseguenza, una riduzione del livello di copertura dell'aggregato nel suo complesso.

In maggior dettaglio, al 31 dicembre 2015 le sofferenze del Gruppo risultano nel complesso già passate a perdite o svalutate per il 56,3% del loro ammontare (58,8% e 58,3% rispettivamente al 31 dicembre 2014 ed al 30 settembre 2015), la copertura delle inadempienze probabili si attesta al 25,4% (26,3% e 26,1% rispettivamente al 31 dicembre 2014 ed al 30 settembre 2015) e quella degli scaduti al 20,7% (17,0% e 15,8% rispettivamente al 31 dicembre 2014 ed al 30 settembre 2015).

Il coverage ratio delle esposizioni in bonis è pari allo 0,51% rispetto allo 0,64% del 31 dicembre 2014 ed allo 0,58% del 30 settembre 2015. Escludendo dal computo le esposizioni in pronti contro termine ed in prestito titoli, sostanzialmente prive di rischio, l'indice di copertura raggiunge lo 0,56% rispetto allo 0,72% del 31 dicembre 2014 ed allo 0,64% del 30 settembre 2015.

## **I ratio patrimoniali del gruppo**

Applicando il regime transitorio in vigore al 31 dicembre 2015 il Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio), inclusivo dell'utile dell'esercizio<sup>5</sup>, risulta pari al 13,2%, in crescita sia rispetto all'11,9% del 31 dicembre 2014 che al 12,7% del 30 settembre 2015. Il Tier 1 ratio è anch'esso pari al 13,2% mentre il Total capital

<sup>5</sup> In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), l'inclusione degli utili di fine esercizio nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital – CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente per la cui concessione è richiesta la verifica degli stessi da parte della società di revisione.

La Banca centrale Europea ha formalmente autorizzato il Banco Popolare a computare nel capitale primario di classe 1 il risultato economico in corso di formazione relativo al primo semestre dell'esercizio.

La società di revisione ha emesso in data odierna la propria relazione in merito alla verifica da essa condotta che non evidenzia alcun rilievo.

In data odierna, in conformità a quanto previsto dalla normativa in precedenza richiamata, il Banco Popolare ha inviato specifica comunicazione alla Banca Centrale Europea con la quale ha notificato la propria intenzione di includere l'intero risultato dell'esercizio al netto della quota parte di cui sarà proposta la distribuzione nel CET1.

ratio è pari al 15,9%, anch'esso in crescita sia rispetto al 14,6% del 31 dicembre 2014 che al 15,8% del 30 settembre 2015.

Il CET1 ratio calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. CET1 ratio fully phased) è stimato pari al 12,4%, anch'esso in crescita sia rispetto all'11,3% del 31 dicembre 2014 che al 12,2% del 30 settembre 2015.

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2015 sopra indicati sono ampiamente superiori rispetto alla soglia minima stabilita dalla BCE che è pari al 9,55%.

Il Leverage ratio calcolato facendo riferimento ad un Tier 1 Capital inclusivo dell'utile dell'esercizio ed alle regole del regime transitorio è pari al 5,0%. Lo stesso indicatore in prospettiva fully phased è stimato pari al 4,7%.

### **Il profilo di liquidità**

Il Gruppo conferma al 31 dicembre 2015 un eccellente profilo di liquidità. L'esposizione in BCE ammonta a 11,9 miliardi sostanzialmente stabile rispetto sia al 30 settembre 2015 che a fine esercizio 2014, interamente composta da operazioni di rifinanziamento TLTRO. Alla stessa data il Gruppo dispone di attivi stanziabili presso la BCE e ad oggi non utilizzati che, al netto degli haircut, ammontano a 16,1 miliardi (13,3 e 14,1 miliardi rispettivamente al 30 settembre 2015 ed al 31 dicembre 2014) rappresentati quasi esclusivamente da un portafoglio libero di titoli governativi italiani.

L'indice LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) supera il 180% ed è quindi ampiamente superiore al target a regime di Basilea 3.

L'indice NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) calcolato secondo le più recenti regole fissate dal Quantitative Impact Study è pari a circa il 97%.

### **Evoluzione prevedibile della gestione nell'esercizio in corso**

La chiusura positiva dell'esercizio 2015, sia sotto il profilo andamentale sia dal punto di vista patrimoniale, consentirà al Gruppo di consolidare gli aggregati e perseguire uno sviluppo di tutte le linee di business. Le azioni di razionalizzazione della struttura e della base dei costi, insieme all'ulteriore normalizzazione del costo del credito, fornirà un contributo essenziale alla gestione.

### **Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio**

La capogruppo banco Popolare ha chiuso l'esercizio 2015 con un utile netto d'esercizio di 186.903.267 euro. Dopo aver destinato alle riserve le quote previste dalla normativa di riferimento e dallo Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione considerato che il livello di patrimonializzazione consente di rispettare ampiamente i requisiti imposti dall'Organo di Vigilanza, ha deliberato di proporre all'Assemblea ordinaria dei Soci prevista in prima convocazione per il giorno 18 marzo 2016, e in seconda convocazione il 19 marzo 2016, la distribuzione di un dividendo di euro 15 centesimi per ciascuna azione ordinaria e la destinazione a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse dell'importo di euro 5,5 milioni.

\*\*\*

### **Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco Popolare Società Cooperativa, Gianpietro Val, attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile

#### **Relazioni con i media**

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121

ufficio.stampa@bancopopolare.it

 @bancopopolare

#### **Investor Relations**

T +39 045 8675537

investor.relations@bancopopolare.it

www.bancopopolare.it (IR section)

contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

\*\*\*\*

La Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2015 sarà messa a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede sociale e Borsa Italiana, nonché resa disponibile sul sito internet [www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it) e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato [www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com).

La documentazione a supporto dell'odierna conference call di presentazione dei risultati del Gruppo Banco Popolare è disponibile nella sezione "[Investor Relations](#)" del sito internet [www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it).

## Note esplicative

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni contenute nel comunicato stampa e nei prospetti contabili allegati si evidenzia quanto segue:

### 1. Impatti sul conto economico derivanti dalla Purchase Price Allocation dell'operazione di aggregazione del Gruppo Banca Popolare Italiana e del Gruppo Banca Italease

In applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3) il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana e del prezzo pagato per l'acquisizione di Banca Italease (c.d. Purchase Price Allocation – PPA) con riferimento agli esercizi 2014 e 2015. Al riguardo si evidenzia che gli impatti economici in esame si sono progressivamente ridotti e alcuni di essi non sono più significativi. Ci si riferisce agli impatti residui sul margine di interesse derivanti dal maggior valore allocato sui crediti acquistati nell'ambito dell'aggregazione del Gruppo Banca Popolare Italiana e del minor valore attribuito alle passività finanziarie emesse da Banca Italease. Gli unici impatti economici residui degni di essere menzionati derivano dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte a seguito dell'acquisizione del Gruppo Banca Popolare Italiana che sono oggetto di rilevazione nell'ambito della voce "Altri proventi netti di gestione". L'impatto sul risultato lordo dell'operatività corrente del conto economico al 31 dicembre 2015 è pari a -28,7 milioni ( -75,3 al 31 dicembre 2014). L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pari a -15,4 milioni al 31 dicembre 2015 ( -50,6 milioni nel 2014).

### 2. Modifiche intervenute nell'area di consolidamento

Nel corso del 2015 si segnalano le seguenti variazioni nel perimetro di consolidamento:

- fusione per incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare. L'atto di fusione è stato stipulato in data 9 marzo 2015 e l'operazione, che non ha comportato alcun concambio né emissione di nuove azioni da parte del Banco Popolare, ha avuto decorrenza dal 16 marzo 2015. Gli effetti contabili e fiscali dell'operazione sono stati anticipati al 1° gennaio 2015;
- nel mese di marzo la controllata Verona e Novara France è stata cancellata dal Registro del Commercio di Parigi e quindi espunta dal Gruppo Banco Popolare a seguito del completamento della procedura di liquidazione. Nel primo trimestre si è anche perfezionata la chiusura della procedura di liquidazione di Italfinance RMBS S.r.l. e della società collegata Alfa Iota 2002 S.r.l. Tali operazioni non hanno determinato impatti sulla situazione patrimoniale ed economica in quanto il valore delle interessenze possedute risultava già allineato ai valori del patrimonio netto pro-quota risultanti dai bilanci finali di liquidazione;
- in data 30 giugno 2015 la società Banca Popolare di Lodi Capital Company III LLC, previa autorizzazione dell'organo di vigilanza, ha provveduto al rimborso di tutte le preferred securities ancora in circolazione emesse nel 2005 e pertanto l'organo amministrativo ha provveduto ad attivare le procedure per lo scioglimento e la messa in liquidazione della società e del veicolo Banca Popolare di Lodi Investor Trust III. La cancellazione di entrambe le società è avvenuta con decorrenza 29 settembre 2015 e pertanto dal quarto trimestre le società sono state espunte dal bilancio consolidato senza effetti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
- in data 14 ottobre 2015 il Banco Popolare, che già deteneva il 23,19% della società Immobiliare Marinai D'Italia, ha acquisito il residuo 76,81% della società divenendo il socio unico; l'acquisizione non ha comportato il pagamento di alcun corrispettivo in quanto conseguente ad un'azione giudiziale di recupero; la società in esame è entrata a far parte delle società consolidate con il metodo integrale a partire dal quarto trimestre. In virtù delle quote partecipative detenute da Immobiliare Marinai d'Italia, sono entrate nel Gruppo a partire dal quarto trimestre anche le società Perca S.r.l. e Meleti S.r.l., consolidate integralmente in quanto entrambe controllate al 100%, nonché Edilchiara Immobiliare S.r.l., Borgo Del Forte S.r.l. e Società Sviluppo Territorio S.r.l. tutte e tre in liquidazione e consolidate con il metodo del patrimonio netto in quanto controllate rispettivamente al 50%, le prime due, ed al 40% l'ultima. Il primo consolidamento del gruppo di società facenti capo alla Immobiliare Marinai d'Italia non ha comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 31 dicembre 2015.

Le variazioni evidenziate non alterano la significatività del confronto con i dati del 2014.

### 3. Modifiche apportate ai dati relativi all'esercizio 2014 posto a confronto

Al fine di allinearsi alle disposizioni della normativa comunitaria Implementing Technical Standard (ITS) dell'EBA contenente le definizioni di esposizioni deteriorate ("Non Performing Exposure") e di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (cosiddette "Forborne Exposure"), la Banca d'Italia ha pubblicato in data 20 gennaio 2015 l'aggiornamento della Circolare n. 272, nella quale sono stabiliti i nuovi criteri prudenziali da seguire ai fini della classificazione della qualità del credito, a partire dal 1° gennaio 2015. Nel dettaglio, le precedenti quattro categorie di esposizioni deteriorate ("sofferenze", "incagli", "scadute/sconfinamenti deteriorate", "ristrutturati") sono state sostituite dalle nuove tre categorie ("sofferenze", "inadempienze probabili", "esposizioni scadute e/o sconfinamenti deteriorate"), la cui somma corrisponde all'aggregato "Non-Performing Exposures" del citato ITS dell'EBA. Ai fini comparativi, le esposizioni relative alle esposizioni "incagliate" e "ristrutturate" al 31 dicembre 2014, sono state riepese come "inadempienze probabili" nella situazione al 31 dicembre 2015.

Ai fini comparativi, il conto economico al 31 dicembre 2014 è stato modificato per riflettere retroattivamente, ai sensi dell'IFRS 5, il risultato economico delle attività e correlate passività riferibili alla controllata Banco Popolare Luxembourg S.A., per le quali, nel corso del secondo trimestre del 2015, si sono verificate le condizioni per la classificazione tra i gruppi in via di dismissione. In particolare, il contributo al conto economico consolidato delle citate attività/passività, positivo per +2,2 milioni, che nel Rapporto Finanziario Annuale Consolidato pubblicata al 31 dicembre 2014 risultava esposto nelle diverse voci del conto economico per effetto del consolidamento "linea per linea", è stato oggetto di riesposizione nella voce sintetica del conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di

#### Relazioni con i media

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121

ufficio.stampa@bancopopolare.it

 @bancopopolare

#### Investor Relations

T +39 045 8675537

investor.relations@bancopopolare.it

www.bancopopolare.it (IR section)

dimissione al netto delle imposte”.

#### 4. Principali componenti economiche non ricorrenti incluse nel conto economico dei due periodi posti a confronto

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 nel commento sull'andamento economico della gestione sono evidenziati gli impatti delle principali componenti non ricorrenti.

Oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dimissione), il risultato economico del 2015 risulta beneficiare per 4,9 milioni (3,3 milioni al netto degli effetti fiscali) dell'impatto derivante dal decremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza della variazione del merito creditizio del Banco Popolare registrato rispetto ad inizio anno. Il conto economico dell'esercizio in corso è inoltre influenzato:

- alla voce “risultato netto finanziario senza FVO” dalla rilevazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione delle quote detenute nelle società ICBPI ed Arca SGR, classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita, rispettivamente pari a 172,6 e 68,7 milioni (223,6 milioni al netto degli effetti fiscali);
- alla voce “spese per il personale”, dalla presenza di oneri non ricorrenti relativi ad impegni contributivi nei confronti del fondo di solidarietà di settore per l'importo complessivo di 94,6 milioni (63,8 milioni al netto degli effetti fiscali);
- alla voce “altre spese amministrative”, dalla rilevazione dei contributi straordinari versati al Fondo di Risoluzione Nazionale per l'importo complessivo di 113,9 milioni (76,9 milioni al netto degli effetti fiscali);
- alla voce “rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali” da svalutazioni di immobili per complessivi 41,4 milioni (25,1 milioni al netto degli effetti fiscali e della quota di terzi);
- alla voce “accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri”, dalla rilevazione di accantonamenti per 40,8 milioni rilevati a fronte di vertenze fiscali ed a fronte degli oneri futuri da sostenere per la chiusura delle filiali del Gruppo, come da piano approvato (35,3 milioni al netto degli effetti fiscali);
- alla voce “perdite da cessione di partecipazioni ed investimenti” da perdite connesse alla cessione di immobili per 4,4 milioni ;
- alla voce “imposte sul reddito dell'operatività corrente” dall'accredito dell'importo corrispondente all'iscrizione delle attività per imposte anticipate correlate alle perdite fiscali pregresse dell'incorporata Banca Italease (85,1 milioni di euro).

Il conto economico del 2014 era stato invece influenzato:

- alla voce “risultato della FVO” dalla rilevazione di un impatto negativo pari a 38,8 milioni (26,0 milioni al netto degli effetti fiscali);
- alla voce “spese per il personale”, dalla presenza di oneri non ricorrenti relativi ad impegni contributivi nei confronti del fondo di solidarietà di settore per l'importo complessivo di 138,2 milioni (100,2 milioni al netto degli effetti fiscali);
- alla voce “altre spese amministrative” dalla rilevazione di sopravvenienze attive per 7,0 milioni (4,8 milioni al netto degli effetti fiscali);
- alla voce “rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali” da svalutazioni di immobili per complessivi 68,0 milioni (41,8 milioni al netto degli effetti fiscali e della quota di terzi);
- alla voce “imposte sul reddito dell'operatività corrente” dalla rilevazione degli oneri connessi all'adeguamento della fiscalità sulla cessione delle quote Banca d'Italia per 14,5 milioni.

Si ricorda infine che il conto economico del 2014 era stato impattato, oltre che dagli effetti già evidenziati, anche da un ammontare significativo di rettifiche di valore su crediti (3.561,4 milioni), il quale comprendeva certamente una rilevante componente ricorrente, che non risultava oggettivamente determinabile a motivo delle caratteristiche intrinseche del processo di valutazione dei crediti. Infine il risultato dello scorso esercizio era stato influenzato negativamente dalla rilevazione nella voce rettifiche di valore su partecipazioni, avviamenti ed altre attività immateriali di svalutazioni per l'importo complessivo di 239 milioni (impairment dell'avviamento relativo alla Cash Generating Unit “Private & Investment Banking” per 200 milioni e di attività immateriali a vita utile definita per i restanti 39 milioni).

#### 5. Normativa riguardante la determinazione dei ratio patrimoniali di vigilanza

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE(CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto “Single Rulebook”.

Si evidenzia che la nuova normativa contenuta nel “Single Rulebook” prevede un regime transitorio per l'introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. “phase in”). Le stime dei ratio patrimoniali che il Gruppo presumibilmente avrà al termine del periodo transitorio vengono denominate “Basilea 3 Fully Phased”.

Si evidenzia che i requisiti minimi patrimoniali per il 2015 desunti dalla lettura della normativa attualmente in vigore sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 ratio: “CET1 ratio”) minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: “CCB”);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) minimo: 6% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

In data 25 novembre 2015 la Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato al Banco Popolare la propria definitiva decisione riguardante i ratio patrimoniali minimi che il Banco è tenuto a rispettare in via continuativa. La decisione trae origine dall'art. 16 (2) (a) della Regulation EU n. 1024 del 15 ottobre 2013 che attribuisce alla BCE il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente.

Il livello minimo richiesti dall'Organo di Vigilanza è pari al 9,55% in termini di Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio).

#### **Relazioni con i media**

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121

ufficio.stampa@bancopopolare.it

 @bancopopolare

#### **Investor Relations**

T +39 045 8675537

investor.relations@bancopopolare.it

www.bancopopolare.it (IR section)

## 6. Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo aveva adottato l'impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consentiva l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento aveva riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio "simmetrico"). L'esercizio di tale opzione risultava possibile solo se l'opzione medesima era estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, applicata in modo omogeneo dall'intero Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

A questo proposito si informa che, ai sensi della nota di emanazione della nuova Circolare n. 285 di Banca d'Italia, il Gruppo Banco Popolare ha provveduto a confermare l'esercizio dell'opzione. Essa rimarrà in vigore fino a quando la Commissione Europea non avrà adottato un regolamento che approvi l'applicazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

Al 31 dicembre 2015 la variazione delle riserve dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea è positiva per circa 131,9 milioni; in assenza di tale approccio detta variazione avrebbe comportato un incremento di circa 52,8 milioni di CET1, in quanto computabile solo per il 40% secondo il regime transitorio introdotto dal regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio ("CRR") e recepito con circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013, e di circa 39,6 milioni del "capitale di classe 2" in quanto computabile per il 60% della metà.

## 7. Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive – DGS) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica.

### 7.1. - Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024) un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del paese. Al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%. Tali impegni devono essere assistiti da garanzie costituite da attività a basso rischio, non gravate da diritti di terzi ed essere nella piena disponibilità dei DGS nazionali. In data 28 maggio 2015 l'EBA ha pubblicato un documento contenente le linee guida sugli impegni di pagamento, che dovranno essere seguiti al fine di garantire l'applicazione uniforme della direttiva.

### 7.2. - Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione, che saranno applicate dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico; dette regole prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche il Fondo nazionale per la risoluzione che dovrà essere costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità. A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di Risoluzione Nazionali siano dotati di risorse finanziarie che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi autorizzati. Anche in questo caso il meccanismo di finanziamento è misto. E' previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere entro il 31 dicembre 2024 un livello obiettivo minimo, pari all'1% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei fondi propri e dei depositi protetti) rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del paese. Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

La dotazione di risorse raccolte dai Fondi di risoluzione nazionali nel corso del 2015 sarà trasferita al Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund – SRF) gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board - SRB) la cui costituzione è prevista dal Regolamento n. 806/2014 istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) che è entrato in vigore il 1° gennaio 2016.

Con riferimento al Deposit Guarantee Scheme (DGS), in data 16 novembre 2015 il FITD ha comunicato a tutte le banche consorziate l'ammontare della quota contributiva dovuta per il secondo semestre 2015. La quota richiesta al Gruppo Banco Popolare è risultata pari a 10,5 milioni.

Con riferimento invece alla BRRD, la stessa è stata recepita nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 16 novembre 2015 n. 180 e di conseguenza la Banca d'Italia in qualità di autorità di risoluzione nazionale ha istituito con provvedimento del 18 novembre 2015 il Fondo di Risoluzione Nazionale. In data 23 novembre 2015, Banca d'Italia ha comunicato a tutte le banche italiane la quota di contribuzione annuale a carico di ciascun intermediario relativa all'esercizio 2015, che per il Gruppo Banco Popolare è risultata pari a circa 38,0 milioni ( di cui 8,1 milioni riferiti al maggior grado di rischio imputabile al Gruppo e 29,9 milioni riferiti al solo parametro dimensionale). Come richiesto da Banca D'Italia la quota è stata versata con valuta 1° dicembre 2015,

### **Relazioni con i media**

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121

ufficio.stampa@bancopopolare.it

 @bancopopolare

### **Investor Relations**

T +39 045 8675537

investor.relations@bancopopolare.it

www.bancopopolare.it (IR section)

Tali oneri contributivi sono stati interamente imputati al conto economico dell'esercizio 2015, iscrivendoli nella voce 150 "altre spese amministrative", come da istruzioni impartite dalla Banca D'Italia con la roneata del 19/01/2016 protocollo n. 62045, unitamente ai contributi straordinari (pari a 3 volte la quota ordinaria) a carico del Gruppo Banco Popolare per l'importo di 113,898 milioni e destinati al salvataggio delle banche italiane in difficoltà. L'accantonamento al Fondo di Risoluzione Nazionale già addebitato al conto economico del primo trimestre 2015 sulla base di una prima stima, effettuata sulla base di informazioni parziali, pari a 23 milioni, è stato interamente stornato nel quarto trimestre.

#### 8. Altre note esplicative

La Relazione Finanziaria Consolidata Annuale riflette su base consolidata le situazioni contabili del Banco Popolare e delle società controllate predisposte con riferimento al 31 dicembre 2015 ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate. Analogamente, la valutazione a patrimonio netto delle imprese collegate è stata effettuata sulla base delle informazioni contabili trasmesse al Banco Popolare riferite al 31 dicembre 2015 ovvero, in mancanza, delle più recenti situazioni patrimoniali predisposte dalla società collegate.

Il risultato "normalizzato" del 2015, pari a 347,2 milioni, è stato determinato rettificando l'utile del periodo pari a 430,1 milioni delle seguenti componenti:

- impatti conseguenti alla Purchase Price Allocation delle operazioni di aggregazione aziendale del Gruppo Banca Popolare Italiana (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a 15,4 milioni);
- impatti conseguenti alle variazioni del fair value delle passività finanziarie di propria emissione imputabili alle variazioni del proprio merito creditizio (rettifica negativa a neutralizzazione di un contributo positivo complessivo pari a 3,3 milioni);
- impatti conseguenti alla cessione delle quote detenute nelle società ICBPI ed Arca SGR, classificate come attività disponibili per la vendita (rettifica negativa a neutralizzazione di un contributo positivo complessivo pari a 223,6 milioni);
- impatti conseguenti alla rilevazione di impegni contributivi nei confronti del fondo di solidarietà nelle spese per il personale (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a 63,8 milioni);
- impatti conseguenti ai contributi straordinari versati al Fondo di Risoluzione Nazionale (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo pari a 76,9 milioni);
- Impatti conseguenti alla rilevazione di rettifiche di valore per deterioramento su attività materiali (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a 25,1 milioni);
- impatti conseguenti alla rilevazione di accantonamenti per rischi ed oneri (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a 35,3 milioni);
- impatti sulla voce imposte sul reddito dell'operatività corrente derivante dalla rilevazione delle attività per imposte anticipate correlate alle perdite fiscali pregresse di Banca Italease (rettifica negativa a neutralizzazione di un contributo positivo complessivo pari a 85,1 milioni);
- impatti conseguenti alle perdite generate dai gruppi di attività in via di dismissione (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a 7,3 milioni);
- altri impatti minori (rettifica positiva a neutralizzazione di un residuo contributo negativo complessivo pari a 5,3 milioni).

#### **Allegati**

- Stato patrimoniale consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato: evoluzione trimestrale

## Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	587.383	619.529	(32.146)	(5,2%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	27.531.012	26.190.599	1.340.413	5,1%
Crediti verso banche	2.817.832	5.058.816	(2.240.984)	(44,3%)
Crediti verso clientela	78.421.634	79.823.603	(1.401.969)	(1,8%)
Partecipazioni	1.166.324	1.061.412	104.912	9,9%
Attività materiali	2.132.633	2.139.962	(7.329)	(0,3%)
Attività immateriali	2.042.120	2.049.912	(7.792)	(0,4%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	109.983	94.308	15.675	16,6%
Altre voci dell'attivo	5.700.674	6.043.545	(342.871)	(5,7%)
<b>Totale</b>	<b>120.509.595</b>	<b>123.081.686</b>	<b>(2.572.091)</b>	<b>(2,1%)</b>

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
Debiti verso banche	16.334.739	17.383.317	(1.048.578)	(6,0%)
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	82.141.444	86.513.468	(4.372.024)	(5,1%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	8.564.543	6.650.235	1.914.308	28,8%
Fondi del passivo	1.333.077	1.281.459	51.618	4,0%
Passività associate ad attività in via di dismissione	342.265	-	342.265	
Altre voci del passivo	3.246.793	3.176.858	69.935	2,2%
Patrimonio di pertinenza di terzi	53.169	12.130	41.039	338,3%
Patrimonio netto	8.493.565	8.064.219	429.346	5,3%
- Capitale e riserve	8.063.492	10.010.110	(1.946.618)	(19,4%)
- Utile (Perdita) dell'esercizio	430.073	(1.945.891)	2.375.964	
<b>Totale</b>	<b>120.509.595</b>	<b>123.081.686</b>	<b>(2.572.091)</b>	<b>(2,1%)</b>

## Conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	2015	2014 (*)	Variaz.
Margine di interesse	1.545.386	1.551.913	(0,4%)
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	141.479	90.066	57,1%
<b>Margine finanziario</b>	<b>1.686.865</b>	<b>1.641.979</b>	<b>2,7%</b>
Commissioni nette	1.425.410	1.379.724	3,3%
Altri proventi netti di gestione	109.644	138.816	(21,0%)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	441.081	216.058	104,1%
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>1.976.135</b>	<b>1.734.598</b>	<b>13,9%</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>3.663.000</b>	<b>3.376.577</b>	<b>8,5%</b>
Spese per il personale	(1.433.610)	(1.428.364)	0,4%
Altre spese amministrative	(804.860)	(643.133)	25,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(166.362)	(191.697)	(13,2%)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(2.404.832)</b>	<b>(2.263.194)</b>	<b>6,3%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>1.258.168</b>	<b>1.113.383</b>	<b>13,0%</b>
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(803.933)	(3.561.431)	(77,4%)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(54.181)	(39.828)	36,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(50.791)	(39.305)	29,2%
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	-	(239.000)	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(4.400)	2.345	
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>344.863</b>	<b>(2.763.836)</b>	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	70.518	803.075	(91,2%)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(7.280)	2.144	
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	18.684	38.714	(51,7%)
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO</b>	<b>426.785</b>	<b>(1.919.903)</b>	
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	4.912	(38.828)	
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	(1.624)	12.840	
<b>Impatto FVO</b>	<b>3.288</b>	<b>(25.988)</b>	
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>430.073</b>	<b>(1.945.891)</b>	

(\*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

## Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2015				Es. 2014 (*)			
	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim. (*)	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	368.860	387.465	401.969	387.092	387.500	395.996	397.068	371.349
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	40.958	39.203	36.672	24.646	24.964	24.900	20.844	19.358
<b>Margine finanziario</b>	<b>409.818</b>	<b>426.668</b>	<b>438.641</b>	<b>411.738</b>	<b>412.464</b>	<b>420.896</b>	<b>417.912</b>	<b>390.707</b>
Commissioni nette	340.184	314.141	350.204	420.881	308.996	354.441	346.218	370.069
Altri proventi netti di gestione	37.323	23.497	20.267	28.557	26.302	38.654	32.912	40.948
Risultato netto finanziario (senza FVO)	267.785	29.967	50.315	93.014	(1.873)	23.873	105.629	88.429
Risultato della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>645.292</b>	<b>367.605</b>	<b>420.786</b>	<b>542.452</b>	<b>333.425</b>	<b>416.968</b>	<b>484.759</b>	<b>499.446</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>1.055.110</b>	<b>794.273</b>	<b>859.427</b>	<b>954.190</b>	<b>745.889</b>	<b>837.864</b>	<b>902.671</b>	<b>890.153</b>
Spese per il personale	(423.317)	(327.702)	(342.176)	(340.415)	(375.117)	(380.994)	(329.002)	(343.251)
Altre spese amministrative	(316.253)	(161.021)	(162.573)	(165.013)	(135.071)	(170.356)	(176.435)	(161.271)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(73.851)	(33.696)	(26.321)	(32.494)	(86.790)	(30.992)	(25.201)	(48.714)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(813.421)</b>	<b>(522.419)</b>	<b>(531.070)</b>	<b>(537.922)</b>	<b>(596.978)</b>	<b>(582.342)</b>	<b>(530.638)</b>	<b>(553.236)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>241.689</b>	<b>271.854</b>	<b>328.357</b>	<b>416.268</b>	<b>148.911</b>	<b>255.522</b>	<b>372.033</b>	<b>336.917</b>
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(229.143)	(199.483)	(193.920)	(181.387)	(2.496.072)	(445.323)	(292.049)	(327.987)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(23.171)	(5.150)	(22.286)	(3.574)	(19.328)	(8.413)	(8.606)	(3.481)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	14.603	(15.768)	(6.428)	(43.198)	(50.878)	2.729	10.337	(1.493)
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	-	-	-	-	(239.000)	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(108)	(246)	(3.959)	(87)	207	965	206	967
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.870</b>	<b>51.207</b>	<b>101.764</b>	<b>188.022</b>	<b>(2.656.160)</b>	<b>(194.520)</b>	<b>81.921</b>	<b>4.923</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	72.593	(5.285)	(23.328)	26.538	804.788	59.461	(56.116)	(5.058)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	307	200	(6.523)	(1.264)	778	358	386	622
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	7.684	5.869	1.199	3.932	30.028	4.632	3.382	672
<b>Risultato dell'esercizio senza FVO</b>	<b>84.454</b>	<b>51.991</b>	<b>73.112</b>	<b>217.228</b>	<b>(1.820.566)</b>	<b>(130.069)</b>	<b>29.573</b>	<b>1.159</b>
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(6.295)	7.057	16.771	(12.621)	(5.108)	3.427	(7.096)	(30.051)
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	2.082	(2.334)	(5.546)	4.174	1.529	(1.118)	2.491	9.938
<b>Impatto FVO</b>	<b>(4.213)</b>	<b>4.723</b>	<b>11.225</b>	<b>(8.447)</b>	<b>(3.579)</b>	<b>2.309</b>	<b>(4.605)</b>	<b>(20.113)</b>
<b>Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>80.241</b>	<b>56.714</b>	<b>84.337</b>	<b>208.781</b>	<b>(1.824.145)</b>	<b>(127.760)</b>	<b>24.968</b>	<b>(18.954)</b>

(\*) I dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.